

I comuni del litorale romano cercano una prospettiva di sviluppo economico basata non più soltanto sul turismo

A Santa Marinella 120 metri di spiaggia libera su 24 chilometri di costa

Gli speculatori edili responsabili dello scempio della zona, hanno lottizzato anche la battigia - Recinti e palizzate impediscono l'accesso al mare. In agosto mezzo milione al mese per due stanze - Il porto di Civitavecchia può essere un punto di partenza per il risanamento di tutto il comprensorio

Mezzo milione al mese, in alta stagione, per due stanze e cucina; altro mezzo - se basta per mantenere una famiglia di tre persone, adeguandosi al caro-vita, e stando dietro ai prezzi che fra luglio e settembre salgono alle stelle; mettere di parte una somma simile, durante l'inverno, è un vero rompicapo, almeno per una parte consistente di oltre sessantamila romani che ogni estate prendono d'assalto i ventiquattro chilometri di costa compresi nel Comune di Santa Marinella. Un altro problema, di soluzione non meno ardua, sarà poi quello di trovare uno specchio di spiaggia libero, per piantare l'ombrellone. Il litorale di Santa Marinella, una volta uno dei più belli dell'intera regione - e l'unico tratto a scogliera in tutta la provincia romana - oggi è ridotto ad una fascia sottile, che solo in rari tratti supera una profondità di quattro o cinque metri; le palizzate che ne impediscono l'accesso, troppo poche, in ogni caso, per offrire uno spazio decente a decine di migliaia di turisti. A rendere ancora più grave la situazione, giungono i chilometri di recinzioni e di palizzate che proteggono le spiagge private - annesso alle ville che negli ultimi 30 anni sono state costruite, in maggior parte dagli esponenti più in vista dell'alta finanza romana.

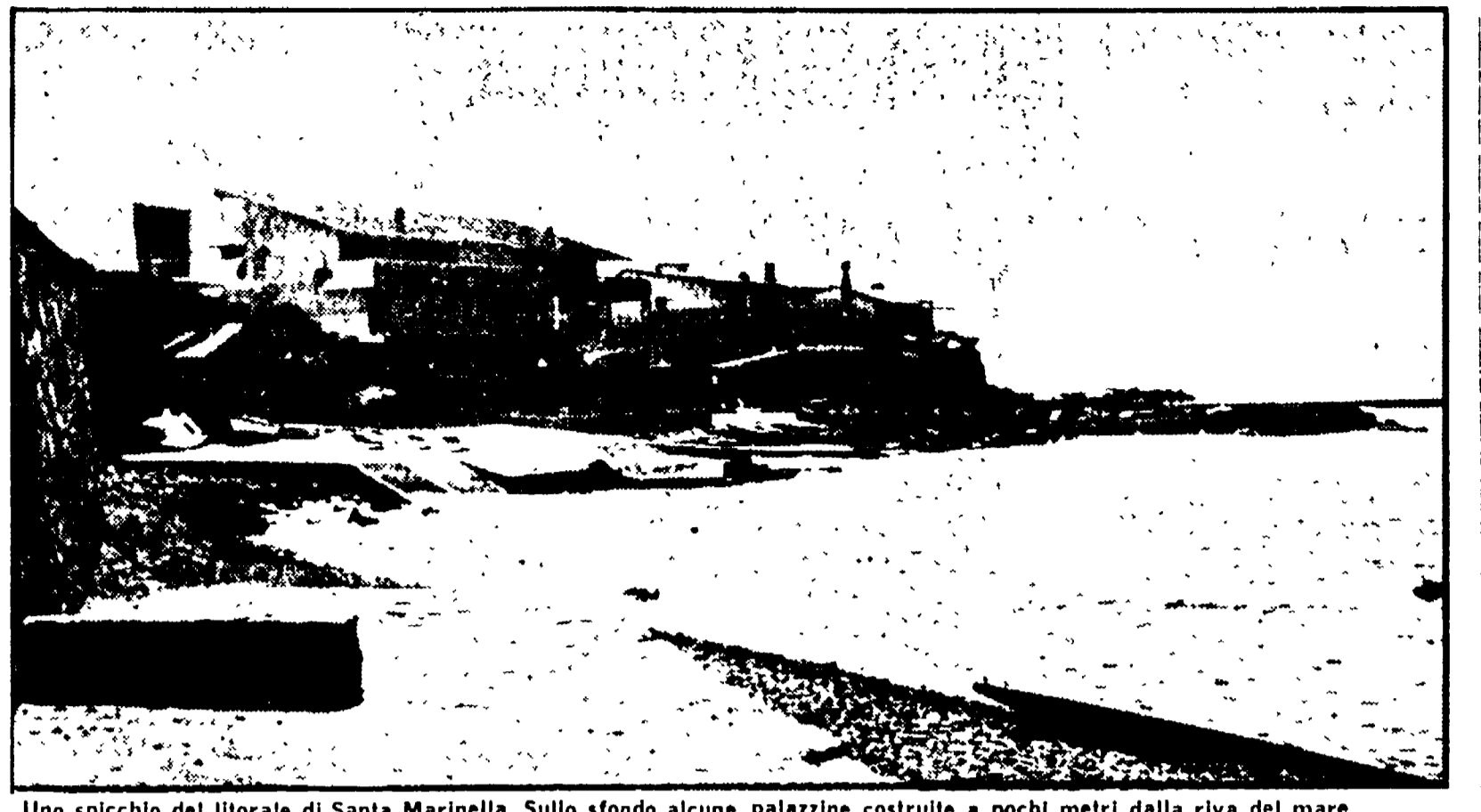
L'unico areale pubblico risparmiato dalla speculazione dispone in tutto di centocinquanta metri. Per entrare negli stabilimenti (15 in tutto, che coprono un paio di chilometri di spiaggia) si paga il biglietto: 250 lire, l'altranno, solo per l'accesso; quattro volte tanto, almeno, per chi vuole l'ombrellone e due sdraini; ancora di più se si prende la cabina. Santa Marinella, d'inverno, conta tremila abitanti; altri duemila vivono nella vicina frazione di Santa Severa, e nei pochi sobborghi che sorgono nella lingua di terra, presa fra il mare, i monti della Tolfa e di Allumiere, e i comuni costieri confinanti di Cerveteri e Civitavecchia. Un piccolo centro dunque, con una popolazione - salvo un centinaio di pescatori e un numero esiguo di contadini che vanno a lavoro nei campi in collina - vive aspettando l'estate. La sua economia trova alimento soltanto nei quasi trecento esercizi commerciali - che sono praticamente inattivi tra settembre e giugno - e in una attività edilizia che da qualche anno la crisi e la «stagione» degli spazi edificabili hanno reso episodica.

Turisti solo di passaggio

Santa Marinella non può infatti uscire dalla crisi, senza trovare un nuovo rapporto, economico e sociale, con i Comuni di Cerveteri, Tolfa e di Allumiere, e soprattutto con l'altro grande centro rivierasco, distante appena sette chilometri, Civitavecchia. Una città che ha caratteristiche del tutto diverse da quelle dei paesi vicini. È l'unico centro costiero del Lazio a non subire diete e un incremento di popolazione, 40 mila abitanti d'inverno, altrettanti nei mesi caldi. Il turismo lo conosce solo di «passaggio» per via del porto, che, in Italia, è il più grande per transito di viaggiatori, un milione e duecento ogni anno, in gran parte diretti in Sardegna o in Corsica. Una metà si imbarcano nei periodi di punta: luglio, agosto, Pasqua e Natale. Lo sviluppo economico del turismo non ci interessa - spiega il vicesindaco Ennio Piroli - il tratto di costa compreso nel nostro Comune è lungo poco più di dieci chilometri. Quanti bastano per assicurare una villeggiatura piacevole alle popolazioni della zona. Per il resto, la città non ha risorse economiche diverse. Il porto, in primo luogo, che dà lavoro a un migliaio di persone fra permessi e occupazioni e commercio, e da qualche tempo (in un caso davvero eccezionale) l'edilizia, che ha avuto i maggiori risultati negli anni del boom. Ma, in questo settore, invece recentemente a fiorire attraverso l'attuazione dei piani 167.

Un'opera di ricostruzione

Il risultato oggi è davanti agli occhi di tutti: la mancanza di ogni attrezzatura, la assenza di qualsiasi impianto per un turismo economico di massa (il campeggio più vicino è a Ladispoli), la scarsità incantevole dei prezzi (ad agosto sfiorano il 150 in più rispetto a quelli romani, ma restano alti anche d'inverno) hanno creato una situazione nella quale dei benefici economici, che vengono dal turismo, possono godere solo pochi grandi proprietari di appartamenti. Per la popolazione locale restano pochi spiccioli.



Uno spicchio del litorale di Santa Marinella. Sullo sfondo alcune palazzine costruite a pochi metri dalla riva del mare

Il mare quest'anno un po' meno inquinato

Il litorale romano si estende per 120 chilometri dal confine con la provincia di Viterbo, che passa qualche chilometro a nord di Civitavecchia, fino a Torre Astura, una frazione di Nettuno che sorge ai margini della provincia di Latina.

Un clamoroso esempio dell'estendersi della disoccupazione



Un gruppo di operai dell'Autovox mentre approva ieri mattina il contratto

Trentamila concorrenti per 300 posti all'ACEA

Si tratta di giovani in cerca di primo lavoro - Il meccanismo del concorso garantisce contro favoritismi e manovre clientelari - Il miraggio dell'occupazione sicura in una azienda pubblica

Trentamila concorrenti per 300 posti di lavoro. Non appena reso pubblico il bando di concorso nell'ufficio dell'ACEA, l'azienda comunale per l'acqua e l'energia elettrica, hanno cominciato a piovere numerosissime le domande.

Nessun voto contrario nell'assemblea dei metalmeccanici

I lavoratori dell'Autovox approvano il contratto con un lungo applauso

Un approfondito dibattito durato due ore - L'intervento di Del Turco, segretario nazionale della FLM - Controllo degli investimenti, diritto allo studio, salario al centro delle valutazioni - Isolate le posizioni di «Lotta Continua»

I 2.300 lavoratori dell'Autovox hanno approvato, con un voto unanime, il contratto dei metalmeccanici. Solo 5 operai si sono astenuti, nessuno ha votato contro. È la migliore risposta - hanno commentato alcuni lavoratori dopo l'assemblea - che si potesse dare a tutto ciò che continuano a dire che il contratto è un «bidone», che il movimento operaio si è dovuto piegare, per volontà dei sindacati, alle richieste patronali.

La parte politica della piattaforma, che prevede il controllo in materia di investimenti, e dei sindacati, sta a centro del dibattito. Soprattutto in un momento di crisi economica molto acuta come quella che stiamo vivendo in presenza di una chiara volontà patronale di farne pagare il costo ai lavoratori.

Si estirpano le erbe parassite

Cura di bellezza per il Colosseo

«Cura di bellezza» primaverile per il Colosseo. Con l'inizio della bella stagione, le piante parassite che allungano le pietre dell'antico monumento si sviluppano più velocemente.